


N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZIONE GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
08/00161620	ITA:		SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI RAVENNA	42
PROVINCIA E COMUNE	Ravenna, città		DESCRIZIONE La facciata presenta un corpo mediano inquadrato da lesene con al centro un grande portale (arco a tutto sesto con bardellone), sull'asse del quale s'apre più in alto una bifora (colonnina capitello a stampella) e alla sommità finestrella circolare cieca. Sul lato sud del prospetto, in corrispondenza dell'inizio della navata destra, si eleva il campanile. Le facciate delle navate laterali (quella sinistra più alta ca. m. 1,70) terminano esternamente con lesene. Sotto il tetto di entrambe corre una cornice formata da 3 file di mattoni a diversa profondità e 1 fila di mattoni a dente di sega. Visibili gli archi degli ingressi laterali della primitiva basilica (davanti ai quali 2 sarcofagi). Lungo i muri longitudinali della navata mediana, ritmica successione di arcatelle cieche binate, nascenti da lesene (tranne che all'inizio del lato sud in corrispondenza del campanile), entro le quali 10 finestroni arcuati per parte (la II finestra a d. e a s. dall'inizio, più stretta). Interno (46,5x23,7) a 3 navate divise da 24 colonne di marmo greco (sul fusto di alcune sigle officine di provenienza: BE e EVG, capitelli bizantini, pulvini con croce). La navata centrale, illuminata da 10 finestre per parte, è conclusa da abside in cui si aprono 5 finestre ad arco a tutto sesto e in cui sono conservate tracce di affreschi del XIV-XV secolo. La cripta, sorretta al centro da 4 colonne; all'intorno da 18, in parte allagata è visibile attraverso 3 finestre (2 circolari) sul muro di prospetto. Navata d. 3 cappelle, con affreschi del XIII, XIV, XV secolo. Nella navata sinistra resti di affreschi della scuola giottesca romagnola; Cappella Polentani.	
LUOGO	Piazza S. Francesco			
OGGETTO	Chiesa di S. Francesco (S. Pietro Maggiore-ex Basilica Apostolorum)			
CATASTO	F. 76 p. L			
CRONOLOGIA	L'edificio primitivo dovrebbe risalire alla metà del sec. V. La basilica fu pressoché rifatta verso il X-XI sec.			
AUTORE				
DEST. ORIGINARIA	Luogo di culto			
USO ATTUALE	Aperta al culto			
PROPRIETÀ	Bene pubblico chiesa			
VINCOLI	LEGGI DI TUTELA Vincolo de jure, legge 1/6/1939 n°. 1089			
	P.R.G. E ALTRI			
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI				
PIANTA	Pianta basilicale a 3 navate con abside semicircolare all'interno eptagonale all'esterno			
COPERTURE	tetto a capanna			
VOLTE o SOLAI	La navata centrale ha soffitto ligneo a carena rovesciata, piccoli cassettoni dipinti.			
SCALE				
TECNICHE MURARIE	Mattoni a vista			
PAVIMENTI	a lastre rettangolari di marmo con quadrelli di porfido			
DECORAZIONI ESTERNE				
DECORAZIONI INTERNE	Affreschi			
ARREDAMENTI				
STRUTTURE SOTTERRANEE	Sotto l'abside cripta semicircolare			

nel Liber Pontificalis Ecclesie Ravennatis). La basilica fu poi detta di S. Pietro Maggiore (denominazione apparsa per la prima volta in una pergamena ravennate dell'896). Sul finire del sec.X fu quasi completamente riedificata. Nel 1261 fu concessa ai Frati Minori Conventuali dell'Ordine Francescano, che vi officiarono fino al 1810. Col passare del tempo prese il nome di S. Francesco, ed i francescani vi tornarono nel 1949. La chiesa così come oggi si presenta conserva ben poco della primitiva "facies". Prima dei restauri del 1918/21 (Gerola) l'interno della basilica aveva aspetto barocco, dovuto ai rimaneggiamenti subiti nel 1667 e nel 1793 (trasformato in stile barocco da P. Magliani). Prima del '19 la chiesa era divisa in 3 navate da 22 colonne; la parte terminale della navata mediana aveva incorporata nella muratura le ultime arcate sia a d. che a s.; le 2 colonne sorreggenti le arcate erano state rimosse e collocate in fondo ad una delle navate laterali, all'ingresso della cappella dell'Immacolata. Inoltre il muro di fondo delle navate laterali s'incurvava in un vano semicircolare, dove erano state ricavate 2 cappelle. Un'alta gradinata portava al presbiterio, all'inizio del quale era stato innalzato un altro arco trionfale. La navata mediana aveva volte a crociera e canniccio intonacato. Dai capitelli erano state smantellate volute e foglie originali, sostituendole con foglie barocche di stucco. Chiuse le antiche finestre erano stati aperti dei lumettoni. Il Gerola ne ha riportato l'aspetto che doveva avere nel sec.X. Per quanto riguarda l'iconografia della basilica neoniana, l'originario impianto doveva corrispondere sostanzialmente a quello dell'attuale chiesa di S. Francesco; davanti alla facciata della basilica doveva aprirsi un narcece (ricordato da A. Agnello nella I metà del sec.IX), demolito tra il 1622 e il 1631 (così Santi Muratori). Il portico doveva prolungarsi a sinistra della facciata e raggiungere la cappella di Braccioforte, che pertanto ne costituiva l'estremità nord. Quando l'antica fu abbattuta la cappella rimase isolata.

STEMMA URBANO

All'interno delle mura medievali nella zona dantesca.

RAPPORTI AMBIENTALI

Mutati anteriormente dalla parte della facciata (recente risistemazione di tutta la zona urbana esistente) e snaturati posteriormente (dalla parte dell'abside) dalla destinazione della zona a parcheggio.

SCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI All'inizio della navata destra, affissa nella parte bassa del lato nord del campanile, è visibile la lapide, fatta incidere dai Frati Minori Conventuali nel 1651, recante l'iscrizione:

SANCTO PETRO CHRISOLOGO ARCHIEP. RAVENN. / HUIUS AUGUSTISSIMI TEMPLI SUB TIT. PRINCIPIS APOSTOLORUM / FUNDATORI / POST XII SAECULORUM RELIGIOSUM CULTUM / PATRES CONVENTUALES / MONUMENTUM HOC POSUERUNT ANNO DOM. MDCLI.

L'affermazione contenuta nel testo dell'iscrizione sarebbe da respingere: la Basilica Apostolorum fu innalzata e portata a compimento da Neone, non già da S. Pier Crisologo. Degna di fede è infatti la notizia di A. Agnelli, così formulata nella biografia del vescovo Neone: "Domunque quam (Neon episcopus) edificavit vidistis, et in ipsa domo, ibi imagines apostolorum Petri et Pauli tesulis facte sunt, hinc et inde iuxta crucem conspexistis et una linea versiculis, in qua continebatur: NEON EPISCOPUS SENESCAT NORIS locustis".

Restaurata dal Gerola (1918/21), per la ricorrenza del secentenario della morte di Dante che in S. Francesco ebbe solenni funerali, furono eliminati i rimaneggiamenti barocchi. Ora ha l'aspetto che doveva avere nel X secolo. Conserva, tuttavia, le cappelle delle navate laterali, costruite successivamente, tra cui notevole la I della navata destra del 1525, costruita dal Lombardi. Il Gerola eseguì sondaggi per chiarire la storia della chiesa: 1) poco resta della primitiva costruzione neeniana. Il pavimento originario si trova a ca. m. 3,60 sotto l'odierno pavimento; 2) Un secondo pavimento fu sopraelevato, rispetto al I, di m. 1,90; 3) la definitiva sopraelevazione avvenne nel XV sec. quando le colonne eccezione delle ultime due, ebbero la base a m. 1,70 sopra al piano istituito con la ricostruzione nel 1000. 4) Prima della II fase di costruzione fu eretto il campanile, all'inizio della navata destra della costruzione neeniana.

BIBLIOGRAFIA

- Bovini: <sup>bli</sup> Principale biografia su Ravenna antica e sui suoi più importanti monumenti, Ravenna 1956.
- Bovini: Principale bibliografia su Ravenna Romana, Paleocristiana e Paleobizantina, Faenza 1962.
- fr. inoltre:
- Bovini: La "Basilica Apostolorum" - attuale chiesa di S. Francesco di Ravenna, Ravenna 1964.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1971						DATA DI RILEVAMENTO 1971						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
RUTTURE SOTTERRANEE																			
RUTTURE MURARIE		X						X											
APERTURE		X						X											
ALAI																			
OLTE E SOFFITTI		X						X											
VIMENTI		X						X											
ECORAZIONI		X						X											
RAMENTI		X						X											
TONACI INT.		X						X											
FISSI		X						X											

ATI	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE
TITO MAPPA CATASTALE P.76 p. 2 scale 1:500	FOTOGRAFIE
GRAFIE 9 fotografie	
NI E RILIEVI	MAPPE - RILIEVI - STAMPE
MENTI VARI	ARCHIVI
IZIONI TECNICHE	

MENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....)

ILATORE DELLA SCHEDA

*Alto Pitarro*

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

REVISIONI

15 DIC 1975